



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2021

Aggiornamento all'anno 2020

Prestazioni a sostegno della famiglia¹

1. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

Negli ultimi due anni del quinquennio 2016-2020 si registra una flessione per tutte le categorie di lavoratori del numero di beneficiari di assegni al nucleo familiare rispetto all'anno precedente, più contenuta nel 2019, molto più evidente nel 2020.

Va segnalato che per quanto riguarda i lavoratori dipendenti del settore privato sono cambiate le modalità di richiesta del beneficio. Infatti, a decorrere dal 1° aprile 2019, la domanda di Assegno per il Nucleo Familiare dei dipendenti privati di aziende non agricole deve essere presentata direttamente dal lavoratore all'INPS esclusivamente in modalità telematica, attraverso il servizio online dedicato o tramite i servizi telematici offerti dagli enti di patronato. Questo cambiamento potrebbe aver determinato, vista la gestione diretta da parte dell'INPS, un maggior rigore sulla concessione della prestazione.

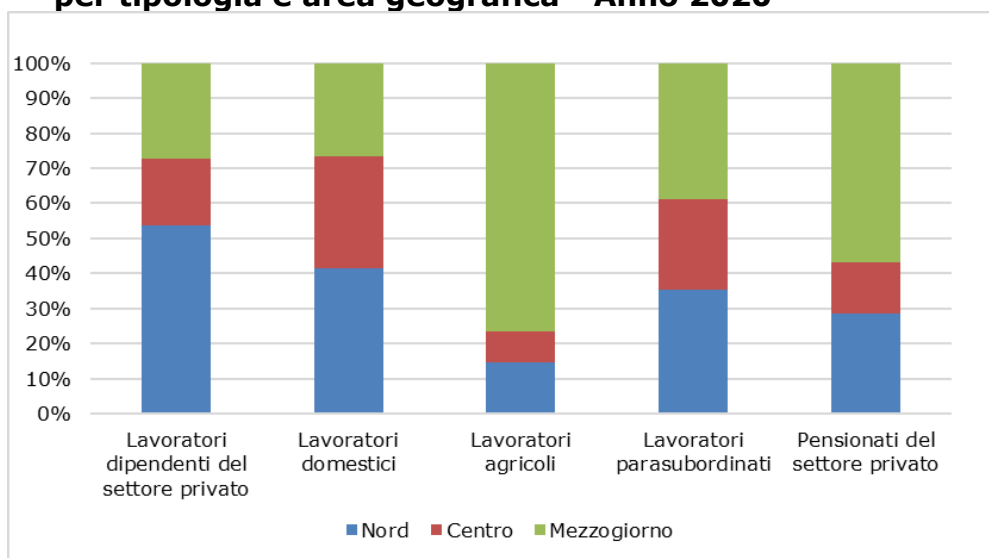
Tavola 1.1: beneficiari di assegno al nucleo familiare per categoria

| Anno | Lavoratori dipendenti del settore privato | Lavoratori domestici | Lavoratori agricoli | Lavoratori parasubordinati | Pensionati del settore privato |
|-------------|--|-----------------------------|----------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 2016 | 2.802.594 | 98.068 | 258.918 | 9.201 | 1.131.554 |
| 2017 | 2.806.742 | 91.729 | 258.215 | 9.129 | 1.070.214 |
| 2018 | 2.819.831 | 83.173 | 252.347 | 8.882 | 1.026.785 |
| 2019 | 2.761.214 | 74.249 | 242.958 | 8.092 | 1.007.661 |
| 2020 | 2.572.065 | 63.109 | 228.118 | 5.900 | 927.951 |

¹ <https://www.inps.it/osservatoristatistici/13>

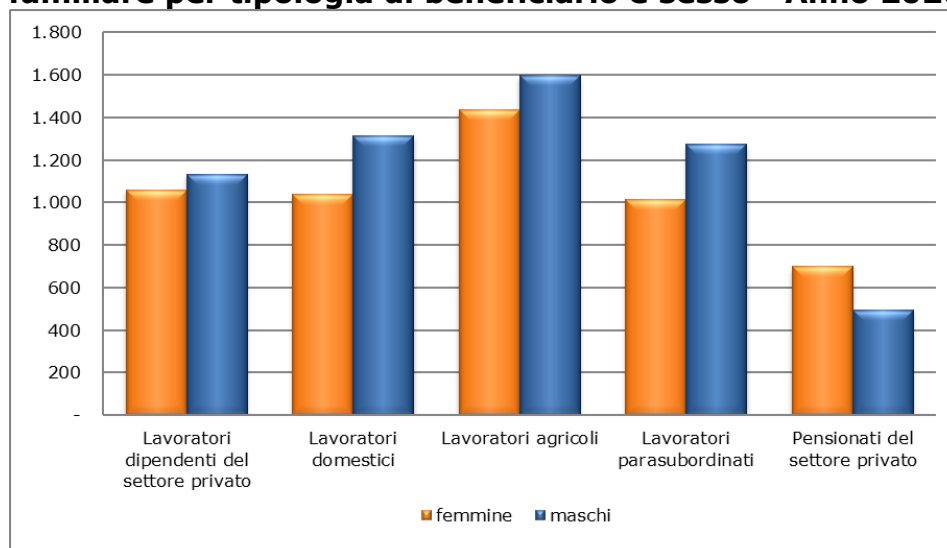
Analizzando la distribuzione per area geografica, Figura 1.1, nel 2020, come negli anni passati, la maggior parte dei beneficiari tra i lavoratori dipendenti del settore privato e tra i lavoratori domestici si è distribuita nelle regioni del Nord, mentre le restanti tipologie si sono concentrate nel Mezzogiorno: in particolare il 76,0% dei beneficiari dei lavoratori agricoli si è concentrato nelle regioni del Sud dell'Italia.

Figura 1.1: beneficiari di assegni al nucleo familiare per tipologia e area geografica - Anno 2020



L'importo medio annuo dell'assegno nel 2020 per i lavoratori agricoli è risultato pari a 1.556 euro e si è confermato più alto rispetto alle altre tipologie di lavoratori. Inoltre, l'importo medio si conferma costantemente più elevato per il genere maschile, tranne per i pensionati del settore privato per i quali risulta pari a 700 euro/anno per le donne e 495 euro/anno per gli uomini.

Figura 1.2: importo medio annuo dell'assegno al nucleo familiare per tipologia di beneficiario e sesso - Anno 2020



2. CONGEDI DI MATERNITA' E PATERNITA' E CONGEDO PARENTALE

Nel 2020, coerentemente con quanto registrato dall'Istat sulla natalità sulla popolazione residente in Italia, il numero di beneficiarie² di indennità di maternità tra i lavoratori dipendenti del settore privato (compresi i lavoratori agricoli), che hanno iniziato nell'anno a percepire l'indennità è fortemente diminuito rispetto all'anno precedente (-6,7%) e sono risultate pari a circa 180.000; in controtendenza il numero di beneficiarie tra i lavoratori parasubordinati per i quali si registra un aumento negli ultimi due anni.

Tavola 2.1: Beneficiari di congedo di maternità per tipologia di lavoratore

| Anno | Lavoratori dipendenti del settore privato | Lavoratori autonomi | Lavoratori domestici | Lavoratori parasubordinati |
|------|---|---------------------|----------------------|----------------------------|
| 2016 | 205.941 | 14.993 | 7.601 | 4.924 |
| 2017 | 201.592 | 13.643 | 6.952 | 4.648 |
| 2018 | 197.523 | 12.588 | 6.328 | 4.551 |
| 2019 | 192.635 | 15.409 | 5.594 | 4.978 |
| 2020 | 179.805 | 15.211 | 4.567 | 5.082 |

Nel 2020, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19³ e in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole, come misura di sostegno alle famiglie, a partire dal mese di marzo, il legislatore è intervenuto introducendo dei "congedi COVID-19", destinati, dapprima, per il periodo marzo-agosto, sia ai lavoratori dipendenti che ai lavoratori della Gestione separata e ai lavoratori autonomi (in quest'ultimo caso compresi gli uomini, non previsti dalla normativa vigente); in seguito, dal decreto 11/2021 e successivi, sono stati previsti solo per i lavoratori dipendenti. In tutti i casi durante la fruizione del congedo è stata riconosciuta ai genitori un'indennità pari al 50% della retribuzione o del reddito, a seconda della categoria lavorativa di appartenenza, con relativa contribuzione figurativa⁴.

Nella sezione dell'Osservatorio dedicata al congedo parentale, per l'anno 2020 è stata introdotta una nuova variabile di classificazione (tipologia di congedo), che mette in evidenza il numero di beneficiari che nel corso dell'anno hanno usufruito del congedo parentale e/o del congedo Covid-19. In quest'ultima tipologia sono stati ricompresi tutti i lavoratori che si sono avvalsi di almeno un giorno di congedo Covid-19 tra tutte le tipologie previste dai diversi decreti emergenziali. Dalla Tavola 2.2 emerge che tra i lavoratori dipendenti, i beneficiari di congedi Covid-19 sono stati circa 291.000 con in

² Il dato relativo ai lavoratori dipendenti del settore privato e ai lavoratori agricoli si riferisce alle sole donne, in quanto attualmente non è disponibile il numero di beneficiari di congedo obbligatorio del padre di cui alla L.151/2001, previsto in alternativa alla madre, in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre. Purtroppo, l'individuazione di tale aggregato non risulta determinabile a causa dell'imprecisa compilazione delle denunce contributive mensili che di fatto non permette la distinzione esatta dal congedo di paternità previsto dalla Legge n. 92/2012.

³ Per maggiori approfondimenti normativi si rimanda alla Nota Metodologica.

⁴ L'indennità è stata prevista in funzione dell'età del figlio, e con modalità differenziate a seconda del Decreto di riferimento.

media 17 giornate autorizzate; mentre i lavoratori autonomi (circa 11.000) e i lavoratori parasubordinati (circa 2.600), hanno beneficiato in media di 22 giornate.

Tavola 2.2: beneficiari e numero medio di giorni autorizzati per tipologia di congedo e tipologia di lavoratore- Anno 2020

| Tipologia di congedo | Numero beneficiari | Numero medio giorni congedo parentale | Numero medio giorni congedo Covid-19 |
|---|--------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| <i>Lavoratori dipendenti settore privato</i> | | | |
| Congedo parentale | 148.338 | 43,5 | - |
| Congedo parentale e congedi Covid-19 | 135.802 | 53,5 | 20,0 |
| Congedi Covid-19 | 155.366 | - | 15,1 |
| Totale lavoratori dipendenti settore privato | 439.506 | 48,3 | 17,4 |
| <i>Lavoratori autonomi</i> | | | |
| Congedo parentale | 993 | 70,4 | - |
| Congedo parentale e congedi Covid-19 | 248 | 63,7 | 23,3 |
| Congedi Covid-19 | 10.621 | - | 21,9 |
| Totale lavoratori autonomi | 11.862 | 69,1 | 22,0 |
| <i>Lavoratori parasubordinati</i> | | | |
| Congedo parentale | 702 | 63,8 | - |
| Congedo parentale e congedi Covid-19 | 268 | 61,6 | 23,5 |
| Congedi Covid-19 | 2.345 | - | 21,4 |
| Totale lavoratori parasubordinati | 3.315 | 63,2 | 21,6 |

Il 51% dei beneficiari (circa 147.000) di congedi Covid-19 tra i lavoratori dipendenti del settore privato sono donne e risiedono al Nord; complessivamente il 21% di uomini (circa 60.000) è ricorso a questa tipologia di congedo, solo il 3% di uomini si riferisce alle regioni del Sud e delle Isole.

Tavola 2.3: lavoratori dipendenti del settore privato. Beneficiari di Congedi Covid-19 e numero medio di giorni autorizzati per area geografica e per genere. Anno 2020

| Area geografica | Donne | | Uomini | | Totale | |
|-----------------|--------------------|--------------------------------------|--------------------|--------------------------------------|--------------------|--------------------------------------|
| | Numero beneficiari | Numero medio giorni congedo Covid-19 | Numero beneficiari | Numero medio giorni congedo Covid-19 | Numero beneficiari | Numero medio giorni congedo Covid-19 |
| Nord | 147.318 | 19 | 37.628 | 13 | 184.946 | 17 |
| Centro | 48.425 | 18 | 13.731 | 13 | 62.156 | 17 |
| Sud e Isole | 35.360 | 19 | 8.706 | 14 | 44.066 | 18 |
| Totale | 231.103 | 18 | 60.065 | 13 | 291.168 | 17 |

La Legge 92/2012 ha istituito, in via sperimentale per gli anni 2013-2015 il congedo obbligatorio (inizialmente di un giorno) e il congedo facoltativo (due giorni), quest'ultimo alternativo al congedo di maternità della madre, fruibili dal padre lavoratore dipendente anche adottivo e affidatario, entro e non oltre il quinto mese di vita del figlio, con un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione. Le Leggi finanziarie susseguitesesi nei vari anni hanno man mano aumentato le giornate di congedo obbligatorio e portato ad un giorno il congedo facoltativo, eccezion fatta per il

solo 2017, anno in cui il congedo facoltativo non è stato riconfermato. Per il 2020 sono stati previsti 7 giorni di congedo obbligatorio e uno di facoltativo.

Nell'anno 2020 i beneficiari di congedo obbligatorio di paternità sono stati 135.184 sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Si fa presente che la Legge finanziaria per l'anno 2017 ha previsto, come detto precedentemente, la conferma del congedo obbligatorio ma non di quello facoltativo. I dati esposti per l'anno 2017, relativamente al solo congedo facoltativo, si riferiscono a nascite 2016, per le quali la legge prevedeva la fruizione del congedo entro i cinque mesi dalla nascita del figlio.

Tavola 2.4: beneficiari di congedo di paternità per tipologia di congedo⁵

| Anno | Congedo obbligatorio | Congedo facoltativo |
|------|----------------------|---------------------|
| 2016 | 94.498 | 9.235 |
| 2017 | 108.494 | 870 |
| 2018 | 124.418 | 4.519 |
| 2019 | 135.687 | 3.715 |
| 2020 | 135.184 | 3.337 |

3. PRESTAZIONI SOCIALI DEI COMUNI E DELLO STATO

L'assegno di maternità dello Stato è una prestazione previdenziale a carico dello Stato erogata e concessa direttamente dall'Inps mentre l'assegno di maternità dei Comuni e l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli minori concesso dai Comuni sono prestazioni autorizzate dai Comuni stessi e pagate dall'Inps.

La tavola 3.1 mostra l'andamento del numero dei beneficiari delle tre prestazioni negli ultimi cinque anni.

Tavola 3.1: beneficiari di assegno di maternità dello stato, assegno di maternità dei comuni e assegno al nucleo familiare con tre figli minori concesso dai comuni per anno

| Anno | Assegno di maternità dello Stato | Assegno di maternità dei Comuni | Assegno al nucleo familiare con 3 figli minori concesso dai Comuni |
|------|----------------------------------|---------------------------------|--|
| 2016 | 1.081 | 127.228 | 215.284 |
| 2017 | 712 | 122.201 | 216.994 |
| 2018 | 592 | 117.369 | 218.123 |
| 2019 | 807 | 111.541 | 216.701 |
| 2020 | 942 | 106.640 | 214.375 |

⁵ Nel congedo obbligatorio di paternità sono stati ricompresi anche i previsti dalla L.151/2001 (in caso di morte o di grave infermità della madre o di abbandono del figlio, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre).

4. PERMESSI PER LEGGE 104 E CONGEDO STRAORDINARIO

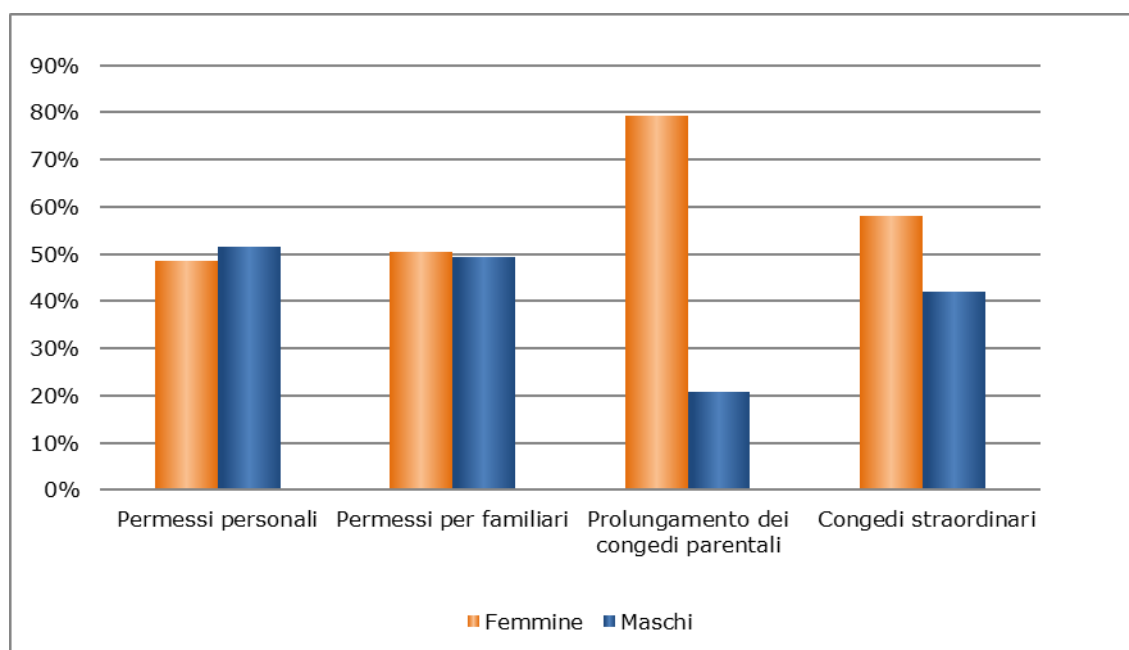
Ai lavoratori dipendenti con disabilità grave⁶ e ai lavoratori dipendenti che prestano assistenza ai loro familiari con disabilità grave, vengono concessi, in presenza di determinate condizioni, permessi e periodi di congedo straordinario retribuiti. Il prospetto seguente mostra come l'andamento del numero di beneficiari si confermi crescente nel quinquennio per ciascuna delle tipologie di permesso esaminate.

Tavola 4.1: beneficiari per anno e tipologia di permesso

| Anno | Permessi per familiari | Permessi personali | Prolungamento dei congedi parentali | Congedi straordinari |
|------|------------------------|--------------------|-------------------------------------|----------------------|
| 2016 | 364.904 | 51.374 | 1.047 | 47.365 |
| 2017 | 391.037 | 54.796 | 1.088 | 51.742 |
| 2018 | 417.141 | 57.391 | 1.055 | 54.790 |
| 2019 | 444.636 | 60.953 | 1.124 | 58.132 |
| 2020 | 449.114 | 61.185 | 1.063 | 63.843 |

L'analisi delle quattro tipologie di permesso mostra che solo nel prolungamento dei congedi parentali e nei congedi straordinari, c'è una prevalenza marcata di beneficiari di genere femminile pari rispettivamente al 79,2% e al 58,1%, mentre per le altre prestazioni emerge una sostanziale parità tra i due generi.

Figura 4.1. Lavoratori dipendenti del settore privato: distribuzione % dei beneficiari di permessi per tipologia e per genere. Anno 2020



⁶ Legge 104/92, art.3, comma3



GLOSSARIO

Assegni al nucleo familiare (ANF): prestazione previdenziale accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori parasubordinati, ai pensionati delle Gestioni dei lavoratori dipendenti del settore privato per le persone facenti parte del nucleo familiare, sulla base della composizione del nucleo e in possesso di un reddito familiare inferiore a fasce reddituali stabilite ogni anno dalla legge e costituito almeno per il 70 per cento da redditi da lavoro dipendente.

Assegni familiari: prestazione previdenziale a sostegno del reddito dei nuclei familiari dei pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti) e dei lavoratori autonomi dell'agricoltura (CD-CM). L'assegno è pari, per ciascun familiare a carico, a 10,21 euro mensili per i pensionati delle Gestioni dei lavoratori autonomi, a 8,18 euro mensili per i CD-CM, calcolato prendendo a riferimento sia il reddito complessivo del nucleo familiare, sia il reddito personale del familiare a carico.

Congedo parentale: prestazione riconosciuta a ciascun genitore lavoratore dipendente per i periodi di astensione dal lavoro durante i primi dodici anni di vita del bambino (T.U. n. 151 del 2001 e successive modificazioni). Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata (lavoratori parasubordinati), è previsto un periodo massimo di tre mesi nel primo anno di vita del bambino se in possesso di almeno tre mensilità di contribuzione maggiorata (dello 0,50 per cento fino all'entrata in vigore del D.M. 12/07/2007, dello 0,72 per cento per i periodi successivi) nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo indennizzabile a titolo di congedo di maternità di cui all'art.16 del T.U. della maternità/paternità. La Legge 81/2017 ha esteso i congedi anche ai padri lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, prevedendo, sia per gli uomini che per le donne, un periodo massimo di astensione di sei mesi, nei primi tre anni di vita del bambino. Alle lavoratrici autonome spetta un massimo di 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Attualmente è versata nella Gestione separata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria.

Maternità obbligatoria: prestazione riconosciuta alla lavoratrice per il periodo obbligatorio di astensione dal lavoro legato al parto o all'adozione (T.U. n. 151/2001). Le lavoratrici iscritte alla Gestione separata devono avere almeno tre mesi di contribuzione maggiorata (vedi *Congedo parentale*) nella Gestione separata nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità.